

Ordine degli ingegneri

«Un **patto** metropolitano per progetti a lungo termine»

Infrastrutture, edilizia, occupazione e progetti urbanistici sono le priorità. Milano deve tornare a essere città dell'imprenditoria virtuosa, laboratorio di idee e realizzazioni, esempio per il Paese. Per questo servono regole meno ideologiche e un'iniezione di «libertà». Un Pgt che permetta la costruzione di opere davvero utili, siano parchi, servizi o grattacieli. Il passaggio a Città metropolitana, poi, non dev'essere una pura traslazione di confini amministrativi ma l'occasione per ripensare il territorio. Una collaborazione pubblico-privato più snella è necessaria. E, soprattutto, una buona pianificazione della città. Gli Ordini professionali dovrebbero sedere al «tavolo del confronto» in modo permanente, poiché rappresentano una ricchezza inestimabile per chi decide. Su questo, esiste un'ottima collaborazione con gli architetti. Abbiamo il desiderio

di partecipare al concept della Milano futura. Pensiamo all'eredità di Expo. Per quelle aree ci sono tanti progetti, spesso orientati a costituire un «polo» per una qualche attività strategica: innovazione, ricerca, università... Destinazioni nobili che però appartengono a visioni datate di creare «cittadelle». Meglio pensare a un mix di funzioni che realizzi un vero pezzo di città, attrattive e di qualità. Un'altra sfida viene dall'edilizia residenziale pubblica: o si valorizza ciò che già esiste o si muta il volto delle (molte) aree che dovrebbero essere destinate a nuove funzioni. La programmazione degli investimenti non può che partire da una classifica degli obiettivi, compresi quelli di protezione sociale: non c'è contraddizione nell'unire l'utile con il bello e il conveniente.

Stefano Calzolari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

